

# Lo sfruttamento didattico del podcasting radiofonico per l'italiano e l'inglese come L2

Cotroneo Emanuela, Oddone Cristina<sup>1</sup>

Università degli Studi di Genova, Piazza S. Sabina 2, 16124 Genova  
*emanuela.cotroneo@unige.it*

<sup>1</sup> Università degli Studi di Genova, Piazza S. Sabina 2, 16124 Genova  
*cristina.oddone@alice.it*

Per i docenti di lingue e letterature straniere la Rete rappresenta una fonte inesauribile di materiale linguistico e culturale da utilizzare per progettare percorsi didattici basati su testi input autentici o semi-autentici. Con il passaggio dal Web 1.0 al Web 2.0, il repertorio di risorse e strumenti a disposizione del progettista di corsi si è ampliato nell'ottica della condivisione e della collaborazione tra utenti. I servizi di podcasting audio, in particolare, hanno permesso la diffusione di testi orali in lingua target, di diversa tipologia e di vario contenuto, che possono facilmente essere impiegati per la didattica delle lingue in percorsi presenziali o a distanza. Emanuela Cotroneo ha curato in particolare i § 1, 3.1 e 3.3, Cristina Oddone l'introduzione, la conclusione e i § 2, 3.2, 3.4.

## 1. Introduzione

La didattica delle lingue moderne può contare oggi su numerose risorse che garantiscono una certa autenticità ai percorsi formativi, coinvolgendo gli apprendenti in situazioni reali di utilizzo della lingua. L'acquisizione linguistica è favorita dalle interazioni sociali, dalla partecipazione ad esperienze fortemente contestualizzate e dall'esposizione a testi autentici. In questo la rete svolge un ruolo importante per il reperimento di *realia* e per la condivisione di materiale valido a promuovere lo sviluppo di competenze linguistiche e culturali. Il Web 2.0 in particolare offre diversi strumenti di collaborazione e interazione fortemente centrati sulle esigenze formative e sui bisogni dell'utente. Tra queste risorse emergono soprattutto i blog, i wiki e i podcast, che per la loro semplice fruibilità ed elevata portabilità possono essere ampiamente utilizzati in contesti in cui l'aumento dei tempi e delle modalità di esposizione contribuiscono alla riuscita degli interventi educativi. Il valore aggiunto di questi strumenti risiede nella possibilità di usufruirne in maniera autonoma e secondo le proprie necessità formative. Il podcast, sempre più impiegato per la trasmissione di contenuti in situazioni diverse, si colloca a pieno titolo tra i mezzi più efficaci di potenziamento della competenza linguistica.

## 1. Il podcasting: cos'è e come funziona

Con il termine *podcasting* si indicano le tecniche di produzione e condivisione in rete di materiali audio e/o video, creati per la fruizione asincrona, on line oppure offline [Fini, 2006a]. I podcast sono stati introdotti per la prima volta nel 2004, rappresentando una nuova modalità con la quale Internet rendeva accessibili i contenuti attraverso un nuovo mezzo [McBride, 2009]. Il termine *podcast*, in particolare, risalirebbe ad un articolo di quello stesso anno scritto dal giornalista Ben Hammersley [2004] e deriverebbe, come emerge in Venturi [Venturi, 2006], dalla fusione dei termini *iPod* e *broadcast*: il primo rappresenta il lettore di musica digitale di Apple, il secondo significa letteralmente "trasmissione di contenuti". La nascita del *podcast* risale in realtà al 1999, anno in cui Adam Curry, ex *deejay* di MTV, iniziò a studiare un sistema di aggregazione di contenuti audio. Il servizio di *podcasting* permette, infatti, la trasmissione di contenuti digitali, attraverso la sottoscrizione e l'utilizzo di aggregatori. Non si tratta dunque di tecnologie nuove bensì, come spesso accade con gli strumenti del Web 2.0, di prodotti derivanti dalla fusione di tecnologie già esistenti da anni: in questo specifico caso del formato audio più diffuso in rete, denominato *mp3*, e del *feed RSS* in quanto sistema più utilizzato per la distribuzione di contenuti [Fini 2006b, Venturi 2006]. L'origine del termine non è stata codificata ufficialmente e l'uso del termine può variare da sito a sito: in diversi casi, infatti, può essere sinonimo di file audio distribuito in rete, anche qualora esso non sia scaricato in abbonamento ma semplicemente ascoltato on line in asincrono oppure scaricato in locale. L'utente può quindi utilizzare delle *podcast directory*, che raccolgono questi file audio e video, oppure consultare i siti delle radio e delle stazioni televisive selezionate in base ai propri interessi. Oltre a fare delle sottoscrizioni per ricevere aggiornamenti e notifiche della pubblicazione di nuovi *podcast* (iTunes o altri programmi permettono di ricevere direttamente questi file su iPod o altre apparecchiature), l'utente può creare i propri file audio e pubblicarli in rete. La produzione di *podcast* richiede un software per la registrazione audio e/o video e l'esportazione nel formato prescelto mentre la pubblicazione avviene tramite *web hosting*. Tra le *podcast directory* più note, *IPodder* (<http://www.ipodder.org/>), *Podcastalley* (<http://www.podcastalley.com/>), *Audiocast* (<http://www.audiocast.it/>) e *Podfeed* (<http://www.podfeed.net/>). Per la registrazione audio è sufficiente un *audiorecorder* (l'*open source* Audacity, <http://audacity.sourceforge.net>, è di facile impiego) che permetta l'esportazione in *.mp3*. La pubblicazione, infine, richiede il caricamento in un archivio *online* (es. <http://www.archive.org/index.php>) e un sito *web* nel quale sintetizzare il contenuto del *podcast* e inserire il *link* al percorso del *feed*.

## 2. La spendibilità didattica del podcast

Il *podcasting* ha una grande potenzialità dal punto di vista didattico e può essere utilizzato, con differenti modalità, in diverse discipline [Pian 2009, Spadavecchia 2007]. Dal punto di vista della fruizione di materiale audio e video pre-esistente, le radio e le televisioni nazionali trasmettono ormai da anni programmi di diversa tipologia in versione *podcast*: il docente può quindi

attingere a questo materiale autentico selezionando e didattizzando specifici contenuti in base alle tematiche trattate in aula. Esistono poi veri e propri servizi di podcasting didattico, che coinvolgono università italiane e straniere, docenti e formatori, permettendo la distribuzione di materiali di studio (<http://pluriversiradio.it/>, [http://www.eslpod.com/website/index\\_new.html#inglese](http://www.eslpod.com/website/index_new.html#inglese), [http://www.italianonthego.com/?page\\_id=7](http://www.italianonthego.com/?page_id=7) italiano). Vista la semplicità di realizzazione e diffusione dei podcast, ogni docente può creare un archivio di lezioni e propri materiali in formato digitale, per il riutilizzo e il riascolto individuale; gli studenti stessi possono divenire autori di podcast in maniera collaborativa, reimpiegando i contenuti appresi in classe o approfondendo nuove tematiche, nell'ottica di un apprendimento significativo e altamente motivante. Bettoni e Mangiavini [Bettoni, Mangiavini 2008] evidenziano infatti come l'uso di *podcast* possa riferirsi sia a una matrice comportamentista, per la distribuzione di materiali didattici di rinforzo e potenziamento dell'apprendimento formale, sia a una matrice costruttivista, nel caso in cui esso si basi sulla costruzione condivisa di un prodotto e sulla negoziazione tra i partecipanti.

L'uso dei podcast nella didattica delle lingue promuove lo sviluppo della comprensione orale e della competenza interculturale e rappresenta una preziosa fonte di informazioni di tipo pragmatico [McBride, 2009]. La sua portabilità costituisce un fattore importante per quanto riguarda l'autonomia del discente: un volta compreso come utilizzarlo, egli è in grado di gestire la propria formazione linguistica, decidendo modi e tempi di fruizione. Secondo McBride i podcast sono "(...) an excellent format for delivering L2 materials to students of the Net generation, as well as other students who study through distance learning programs, who typically also are pressed for time, unable to regularly attend a (physical) language lab or perhaps even classroom, and need alternative formats for the delivery of educational materials" [McBride, 2009: 156]. Sono disponibili podcast appositamente strutturati per la didattica con attività specifiche relative ad aspetti linguistici, grammaticali e lessicali adeguate al livello linguistico dei discenti, accanto ad altri non specificatamente didattici e di genere più ampio [Fox, 2008]. La ricerca offre numerosi contributi a favore dell'impiego di questi strumenti in situazioni di insegnamento e apprendimento dell'inglese a livello universitario [Edirisingha et al., 2007], non soltanto come fruizione ma anche in modalità interattiva [Dobozy, 2011], sull'uso di talk-radio podcast per il coinvolgimento attivo degli apprendenti [Fox, 2008] e relativamente ai podcast prodotti dagli alunni anche all'interno della web radio [Richardson, 2009]. Tra i punti focali dell'uso dei podcast in situazioni educative, Fox [Fox, 2008] riconosce soprattutto l'importanza della scelta del contenuto, la portabilità e l'estensione temporale della fruizione, caratteristiche tipiche dell'apprendimento di tipo mobile e altamente personalizzato; l'accento posto sull'autenticità del materiale uditivo, aspetto sovente sottovalutato nella didattica delle lingue; la presenza di moltissimo materiale in rete in lingua inglese e nelle sue varietà territoriali; la possibilità per i materiali di essere modificati o integrati; il ricorso a strategie quali il rallentamento, la suddivisione in parti e la ripetizione di sequenze; l'apertura all'interazione e alla comunicazione a due direzioni. Nella didattica delle lingue moderne è quindi ipotizzabile un impiego

diversificato del podcasting a seconda del contesto e della tipologia di apprendente con il quale si opera: il docente può utilizzare i podcast audio come testi input sui quali costruire percorsi didattici, presenziali o a distanza, volti all'esercizio dell'abilità di ricezione orale, selezionandoli in base alle tematiche trattate, al livello del Quadro Comune Europeo di Riferimento (Consiglio d'Europa, 2002), al lessico presentato, alle forme morfosintattiche più ricorrenti e alle varietà di lingua proposte. Egli può inoltre utilizzare i podcast audio per l'analisi di specifici copioni internazionali (es. l'intervista o il monologo) che possono essere imitati, riprodotti e condivisi. Il docente può segnalare ai propri discenti i servizi di distribuzione di podcast didattici già esistenti, per lo studio, il reimpiego e il recupero autonomo. Nel § 3 illustreremo la prima modalità di utilizzo, facendo riferimento ad alcune attività progettate e realizzate in ambito scolastico e universitario attraverso l'uso di podcast di radio nazionali e internazionali.

### 3. Insegnare con i podcast radiofonici

#### 3.1 La lingua italiana della radio

I mass media (cinema, radio e televisione) hanno avuto un ruolo decisivo nella diffusione della lingua italiana nel nostro paese favorendo l'unificazione linguistica [De Mauro, 1963]. Oggi la radio può nuovamente essere strumento di formazione linguistico-culturale in modalità analogica oppure, grazie alla tecnologia e alla possibilità di realizzare a basso costo web radio, in rete e in mobilità come nel caso del progetto *LaLeRa* (<http://www.lalera.org>) [Villarini, 2010].

Il parlato radiofonico appartiene alla variazione diamesica che distingue lingua scritta, parlata e trasmessa: il trasmesso rappresenta un canale nel quale il parlato, seppur trasformato, ottiene un ruolo ufficiale e pubblico che in passato, data la supremazia dello scritto, non ha avuto [Sabatini, 1984]. I testi trasmessi sono rientrati per molto tempo nella categoria del "parlato scritto" perché inizialmente scritti e poi letti ad alta voce, ad eccezione delle radiocronache sportive [D'Achille, 2010]. Il parlato vero e proprio è comparso negli anni Sessanta e Settanta, con le telefonate degli ascoltatori e, soprattutto, con l'irruzione delle radio libere [Menduni, 2001: 75]. Nella radio degli ultimi decenni, infatti, il parlato si presenta spesso come spontaneo e viene percepito come una "chiacchiera indistinta" [Bonomi et al., 2003]. Diversi sono stati gli studi dedicati all'analisi della lingua della radio [Fracastoro Martini, 1951; Gadda, 1955, Accademia della Crusca, 1997; Maraschio, 1987, Diadori, 2002, Coveri 2007]. Fonetivamente l'italiano radiofonico ha avuto in passato un buon grado di standardizzazione, con una dizione priva di tratti regionali; oggi, pur permanendo una dizione standard in determinate categorie di programmi (di tipo culturale, notiziari e annunci pubblicitari), la variazione diatopica è presente a livello locale e, a livello nazionale, in programmi di intrattenimento [D'Achille, 2010]. La velocità dell'eloquio varia in base alla tipologia di programma e diviene più significativa proprio nel caso dell'intrattenimento radiofonico. Sintatticamente il discorso presenta frasi brevi e paratassi, evita incisi, parentesi

e inversioni sintattiche pur permettendo, con l'introduzione del parlato autentico, alcuni tratti di innovazione quali l'uso dei segnali discorsivi.

### 3.2 La lingua inglese della radio


In riferimento alla lingua inglese, la BBC e la CNN trasmettono programmi di vario genere via internet e accanto a queste si ritrovano diverse radio nazionali o locali che forniscono accesso a esempi di lingua parlata nei vari paesi anglofoni (Australia, Scozia, Sud Africa e Hong Kong per citarne soltanto alcuni) o di varietà dialettali e forme gergali. Sono reperibili in Internet diversi siti e repository che raccolgono materiale audio, tra i quali i *radio drama* disponibili a velocità diverse (<http://esl-bits.net/>), BBC World Service che offre un'ampia scelta di podcast di ottima qualità in inglese britannico mentre Voa Special English (Voice of America) presenta notizie radio in inglese americano. La lingua parlata della radio ha sicuramente una sua specificità che è rapportata alla componente geografica, alla funzione d'uso e alla strutturazione interna del programma [Sanna, 2006]. L'analisi del discorso orale riporta alla luce elementi importanti quali le abbreviazioni, le interiezioni, le pause, le varietà linguistiche e le variazioni dalla norma, senza dimenticare aspetti importanti quali l'intonazione, il tono, l'accento e la fluidità. La caratteristica del testo stesso riprodotto rappresenta un patrimonio importante in termini lessicali ma anche funzionale (i turni interazionali nel caso di un dialogo tra persone, la specificità di una intervista, ecc.). Nell'analisi sintattica e testuale del parlato trasmesso, sono emerse alcune caratteristiche comuni alle diverse lingue: la sintassi è meno articolata a vantaggio di una comunicazione più diretta e sono presenti dislocazioni, inversioni, ellissi, troncamenti ed elongazioni [Sanna, 2006]. Il parlato radiofonico è soggetto a problemi di brevità e quindi incorre in situazioni di pronuncia rapida, concatenazioni e contrazioni che possono rendere difficile la comprensione. Tuttavia nella sua specificità questa lingua presenta caratteri tipici della quotidianità arricchiti da cliché e frasi standard che possono agevolare l'ascoltatore.

### 3.3 Lo sfruttamento didattico dei podcast radiofonici: un esempio per l'italiano L2

Da diverso tempo le radio italiane e straniere, pubbliche e private, hanno reso disponibili sui propri siti web le registrazioni in .mp3 dei loro programmi: si tratta di podcast scaricabili direttamente sul proprio pc oppure utilizzabili tramite abbonamento al servizio di podcasting. Il docente ha dunque a disposizione direttamente su file stralci di trasmesso radiofonico da portare in classe, in presenza o a distanza, sfruttando importanti elementi sotto il profilo della pronuncia, ma anche dell'intonazione, degli accenti, del ritmo e della *fluency* tipica dei parlanti nativi. Questi fattori sono fondamentali per promuovere la ricezione orale, ma anche per migliorare il grado di interazione e per facilitare la comprensione reciproca in una lingua straniera o seconda. Acquisire una maggiore fluidità e rapidità nel discorso è sintomo di maggiore confidenza e sicurezza nella lingua. Il vantaggio dell'uso di podcast radiofonici è che l'ascolto è piacevole, il contenuto riguarda argomenti di vario genere e soprattutto non si

tratta di un prodotto specificatamente creato per l'apprendimento linguistico. Come utilizzarli nella didattica della lingue? Per evitare problemi di incomprensione e di demotivazione è opportuno impiegare alcune strategie: leggere la descrizione del contenuto del podcast per attivare l'expectancy grammar, utile per la formulazione di ipotesi, prendere appunti sugli aspetti principali trattati dal testo; concentrarsi su toni, registri, accenti; riassumere con le proprie parole il contenuto del testo audio; utilizzare il lessico ricavato dal testo in altri contesti; usare parti del testo come pratica di dettatura; inserirli in un blog per ricevere feedback, commenti ecc.

In diretta dal...Giappone!



Oggi ascolterai la registrazione di un programma radiofonico che si intitola "Pinocchio", in onda dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 18.30 su radio DeeJay.

Radio DeeJay viene fondata da Claudio Cecchetto a Milano il 1 febbraio 1982. Inizialmente trasmetteva solo musica straniera, oggi la sua programmazione lascia spazio anche alla musica italiana.

Nel 2008, secondo i dati di ascolto forniti da Audiradio, l'emittente si è confermata al secondo posto come ascoltatori a livello nazionale, dietro soltanto a Radio Rai, e quindi ancora al primo posto tra le emittenti private con una media giornaliera di 5.362.000 ascoltatori.

Il programma "Pinocchio" è condotto da La Pina e Diego.

**1. Ascolta il file 1 e poi rispondi alle domande.**


- Come si chiama la persona che viene intervistata?
- Che lavoro fa?
- Dove lavora?
- Perché secondo lei i giapponesi amano l'Italia e gli italiani?
- Che opinione hanno i giapponesi degli italiani secondo quanto riportato da Diego?

**2. Ascolta il file 2 e poi indica se le frasi sono vere o false:**

	Vero	Falso
Maria ha padre e madre giapponese.		
L'italiano nelle università giapponesi è una lingua obbligatoria.		
Quest'anno Maria ha 280 studenti.		
Maria fa lezione in aula magna.		
Ai giapponesi piacciono le espressioni idiomatiche che contengono nomi di animali.		
Maria comincia i suoi corsi di italiano insegnando il lessico della scuola.		
Studiano nei corsi di italiano di Maria soprattutto i maschi.		

**3. Ascolta il file 3 e scegli la frase corretta:**

- Maria insegna l'italiano all'università ma anche:
  - alla radio giapponese
  - alla tv giapponese
  - nella scuola pubblica giapponese
- Le sigle del programma sono:
  - recitate
  - cantate
  - mute
- Il programma si chiama:
  - la corte dei giapponesi
  - la corte dei vocaboli
  - la corte dei verbi
- Nel programma le donne e gli uomini:
  - sono tutti vestiti con i colori della bandiera italiana
  - sono tutti molto giovani
  - sono abbinati a una categoria grammaticale



Prepara un testo orale nel quale esponi il tuo punto di vista sull'Italia e sugli italiani mettendo in luce gli aspetti positivi e negativi.

**Fig. 1: lo sfruttamento didattico di un podcast radiofonico per l'insegnamento dell'italiano L2 (estratto dall'hand out fornito agli apprendenti)**


Il primo esempio presentato (fig. 1) è stato realizzato per un gruppo di studenti universitari apprendenti di italiano L2 di livello B2 (QCE), che

partecipavano a un percorso di recupero presenziale finalizzato al consolidamento dell'abilità di ricezione e produzione orale. L'attività si basa su alcuni podcast di un network nazionale italiano (Radio Dee Jay, <http://www.deejay.it>); il testo orale utilizzato rappresenta un'intervista svolta al telefono, con due conduttori e un'ospite. Il percorso didattico, erogato in modalità presenziale, si sviluppa in tre fasi (introduzione – svolgimento - conclusione) attenendosi al modello di Unità di Lavoro (UdL) proposto da Diadori [Diadori et al., 2010]. La fase di introduzione prevede la motivazione degli studenti e l'elicitazione delle preconoscenze: l'analisi del paratesto, in particolare del simbolo del network radiofonico in oggetto, può facilmente fare emergere termini relativi al campo lessicale della radio, della musica e del tempo libero. La fase di svolgimento prevede l'ascolto guidato dell'intervista, grazie al frazionamento del testo in più segmenti e all'utilizzo di domande aperte, binarie e a scelta multipla. Un'attività lessicale di abbinamento focalizza poi l'attenzione del discente su termini specifici e permette una più profonda comprensione del testo letto e/o ascoltato. La fase di conclusione si basa sul reimpiego di quanto emerso, dopo un'analisi collettiva della struttura dell'intervista e dei meccanismi di presa di parola, attraverso due diverse attività: il dialogo, nel quale viene intervistato il compagno sulla tematica trattata nell'intervista e il monologo, nel quale l'apprendente espone il proprio punto di vista.

### **3.4 Lo sfruttamento didattico dei podcast radiofonici: un esempio per l'inglese L2**

Diversi esempi di radio podcast in inglese sono disponibili in rete, di vario contenuto, lunghezza e difficoltà. La selezione del testo determina scelte importanti legate al livello di competenze degli apprendenti, alle loro caratteristiche ma anche al tipo di attività che si intende proporre. L'ascolto è l'abilità direttamente potenziata, ma non sono da trascurare altri vantaggi di tipo lessicale, strutturale e di potenziamento della competenza linguistica in generale. La figura 2 rappresenta un esempio di come un breve podcast possa essere impiegato per sviluppare la competenza dell'ascolto selettivo e per affrontare problemi grammaticali e di riutilizzo delle parole. La semplicità del testo, in termini di velocità del discorso e di varietà lessicale, lo rende adatto ad un livello B1 del QCER. Anche in questo caso il percorso didattico si sviluppa in tre fasi (pre-listening, listening, after listening). La fase di pre-listening ha la funzione di introdurre l'argomento, in modo da contestualizzare l'ascolto e favorire la decodifica del testo audio. Durante l'ascolto, agli studenti sono proposte una serie di domande aperte volte a guidarli nel processo di comprensione. Dopo l'ascolto, l'attenzione è rivolta agli elementi morfologici presenti nel testo, al loro reimpiego e alla produzione testuale.

**Obiettivi:** comprendere testi orali; riconoscere elementi lessicali e grammaticali; riutilizzare lessico in contesto; produrre testi scritti relativi all'argomento.



**Luise Rainer: Hollywood survivor**

Wed, 23 Feb 11

Luise Rainer is part of cinema history. At the age of 101 she is the oldest living Academy Award winner. Entertainment reporter Colin Patterson spoke to the actress over afternoon tea.

**1. Pre-listening**

Before listening to the *podcast*, read the short text above and identify the main topic of the audio file. What are you going to hear?

**2. Listening**

What does the plaque commemorate?  
 Where is it?  
 Who is Luise Rainer? What is peculiar to her?  
 Why did she move to Hollywood?  
 Did she know about the Academy Awards before winning it?  
 What happened the following year?  
 When did she quit Hollywood? Why?  
 How did her Oscar Wins affect her career?  
 Who were among her friends?  
 What did she do during the World War?  
 What was her last film?  
 Is she still a cinema-goer?

After listening

3. Concentrate on verbs. Which tense is mostly used? Can you identify examples of this tense? Make a list.

4. Use some the verbs from the text and write sentences including the information provided:

1936 \_\_\_\_\_  
 8 films \_\_\_\_\_  
 the Spanish War \_\_\_\_\_  
 1997 \_\_\_\_\_  
 54 years \_\_\_\_\_

4. Do you know any other famous people who won several Academy Awards? Write about them.

**Fig. 2: esempio di attività in inglese per lo sviluppo di abilità ricettive e produttive, analisi lessicale e grammaticale**

Le attività presentate possono essere facilmente utilizzate in una piattaforma e-learning e trasposte per la formazione a distanza data la semplicità dello schema, con il vantaggio di individualizzare i percorsi in relazione ai tempi di ascolto e di puntare maggiormente sulla collaborazione tra i partecipanti. I percorsi possono infatti essere facilmente integrati con una discussione iniziale nel forum, per stimolare la motivazione, e prevedere la stesura collaborativa di una traccia dell'intervista, utilizzando un wiki. Ad un livello successivo, la stessa classe di lingua può distribuire i propri prodotti testuali utilizzando un servizio di podcasting.



## 4. Conclusioni

L'esposizione a stimoli auditivi rappresentati da testi autentici e semi-autentici costituisce sicuramente un vantaggio per l'apprendimento di una lingua straniera, caratterizzato da una adeguata competenza lessicale e un appropriato uso della lingua per comunicare. Tra le varie possibilità offerte della rete sono rintracciabili diversi strumenti che coinvolgono l'apprendente in percorsi motivati e autentici. Si sono evidenziate, in questo contesto, soprattutto le potenzialità dei radio podcasting, rilevandone la validità nei percorsi individualizzati e ad integrazione dei corsi a distanza. Per le sue caratteristiche di portabilità e quindi di fruizione autonoma, i podcast rispondono al bisogno di centrare la didattica sui bisogni del discente e permettono di estendere l'efficacia di pratiche didattiche più tradizionali.

## Bibliografia

- [1] AA.VV., Gli italiani trasmessi. La radio, Accademia della Crusca, Firenze, 1997.
- [2] McBride L., Podcasts and second language learning, in Abrahams L. B., Williams L. F. (eds) *Electronic Discourse in Language Learning and Language teaching*, John Benjamins, Amsterdam, 2009, 153-167.
- [3] Adorni G., Coccoli M., Suozzo P., Realizzazione di podcast per la didattica, in AA.VV. (eds) *Didamatica 2008, Atti del Convegno, Taranto 28-30 aprile 2008*, Laterza, Bari, 2008.
- [4] Bettoni M., Mangiavini M., Didattica del podcast, in AA.VV. (eds) *Didamatica 2008, Atti del Convegno, Taranto 28-30 aprile 2008*, Laterza, Bari, 2008.
- [5] Bonomi I., Masini A., Morgana S., *La lingua italiana e i mass media*, Carocci, Roma: 2003.
- [6] Consiglio d'Europa, *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue: apprendimento insegnamento valutazione*, La Nuova Italia, Firenze, 2002.
- [7] Cook C. H., Cohen J., Leon J., Short-wave radio in language teaching. *The Modern Language Journal*, 34, 3, 1950, 199-203.
- [8] Cooper M.I., *Bibliography on Educational Broadcasting*, Ayer Publishing, USA, 1977.
- [9] Coveri L., *Forme e modelli dell'italiano radiofonico*, *Culturitalia*, 2, 2, 1997 ([http://culturitalia.uibk.ac.at/siena/97\\_2/cover.htm](http://culturitalia.uibk.ac.at/siena/97_2/cover.htm)).
- [10] Coveri L., Benucci A., Diadori P., *Le varietà dell'italiano. Manuale di sociolinguistica italiana*, Bonacci, Roma, 1998.
- [11] De Mauro T., *Storia linguistica dell'Italia unita*, Laterza, Bari, 1963.
- [12] Diadori P., *Plurilinguismo alla radio*, in Menduni E. (eds) *La radio. Percorsi e territori di un medium mobile e interattivo*, Baskerville, Bologna, 2002.
- [13] Diadori P., Palermo M., Troncarelli D., *Manuale di didattica dell'italiano L2*, Guerra Edizioni, Perugia, 2009.

- [14] Dobozy E., Structured Dialogue design in LAMS through interactive podcasting. *Teaching English with technology*, 11, 1, 2011, 1-18 (<http://www.tewtjournal.org/currentissuesfor2011.htm>).
- [15] Fini A., Podcasting, in Bonaiuti G. (eds) *E-learning 2.0. Il futuro dell'apprendimento in rete tra formale e informale*, Erickson, Trento 2006a, 171-176.
- [16] Fini A., RSS, in Bonaiuti G. (eds) *E-learning 2.0. Il futuro dell'apprendimento in rete tra formale e informale*, Erickson, Trento 2006a, 165-170.
- [17] Fox A., Using Podcasts in the EFL classroom. *TESL-EJ*, 11, 4, 2008 (<http://www.tesl-ej.org/wordpress/issues/volume11/ej44/ej44a4/>).
- [18] Fracastoro Martini O., *La lingua e la radio*, Sansoni, Firenze, 1951.
- [19] Gadda C E. Norme per la redazione di un testo radiofonico, in Grandi R. (eds) *Il pensiero e la radio*, Lupetti, Milano, 1955.
- [20] Hammersley B., Audible Revolution. *The Guardian*, 12.02.2004 (<http://www.guardian.co.uk/media/2004/feb/12/broadcasting.digitalmedia>).
- [21] Maraschio N., Il parlato radiofonico in diretta, in AA.VV. (eds), *Gli italiani parlati*, Accademia della Crusca, Firenze, 1987, 197-217.
- [22] Menduni E., *Dal transistor a Internet*, Il Mulino, Bologna, 2001.
- [23] Pian A., *Didattica con il podcasting*, Manuali Laterza, Bari, 2009.
- [24] Richardson W., *Blogs, wikis, podcasts and other powerful web tools for classrooms*, Sage LTD, UK, 2009.
- [25] Sabatini F. La dimensione del parlato negli studi linguistici. *Linguaggi*, 1, 2, 1984, 5-7.
- [26] Sanna G., *La lingua in onda. Il parlato radiofonico italiano e inglese a confronto*, in Arcangeli M., *Lingua Italiana d'Oggi* vol. 3, Bulzoni, Roma, 2006
- [27] Spadavecchia E. Fare lezione con il Podcast, in Andronico A., Casadei G. (eds) *Didamatica 2007, Atti del Convegno, Cesena 10-12 maggio 2007*, Società Editrice Asterisco, Cesena, 2007, 575-584.
- [28] Stanley G., Podcasting: Audio on the Internet comes of age. *TESL-EJ*, 9, 4, 2006 (<http://www.tesl-ej.org/wordpress/issues/volume9/ej36/ej36int/>).
- [29] Venturi A., *Come si fa un Podcast*, Tecniche Nuove, Milano, 2006.
- [30] Villarini A., Un modello glottodidattico basato sull'utilizzo della radio per insegnare italiano a distanza a migranti stranieri adulti, in Villarini A. (eds) *L'apprendimento a distanza dell'italiano come lingua straniera. Modelli teorici e proposte didattiche*, Le Monnier, Firenze, 2010.